



Alla cortese attenzione del Prefetto di Forli-Cesena  
e p.c.:

All'ing. Marisa Cesario,  
Direttrice Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna

All'ingegner Michelangelo Borino,  
Comandante Provinciale Vigili del Fuoco Forli-Cesena

**Oggetto: Richiesta di incontro su possibili criticità nelle modalità di attivazione e gestione degli interventi di soccorso tecnico urgente**

Egregio Prefetto,

la Funzione Pubblica CGIL Vigili del Fuoco di Forli-Cesena desidererebbe sottoporre alla Sua attenzione alcune situazioni operative che, da quanto ci viene riferito, sembrerebbero manifestarsi con una certa frequenza e che potrebbero incidere sull'efficacia complessiva del servizio di soccorso tecnico urgente.

In diversi interventi nei quali il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, secondo normativa, avrebbe la responsabilità primaria del soccorso tecnico urgente (art. 24 D.Lgs. 139/06, come modificato dal D.Lgs. 97/2017; art. 10 D.Lgs. 1/2018), pare che il CUR e il 118 non provvedano all'allertamento del personale VF, attivando invece direttamente il Soccorso Alpino.

In altre circostanze, come in alcune operazioni di ricerca a persona, sembrerebbe che sul campo non vi sia sempre una percezione chiara delle gerarchie di coordinamento previste dalla normativa vigente (Circolare Prefetto Musolino 11/05/2016; Circolari Commissario Straordinario Persone Scomparse 06/11/2020 e 29/10/2020), con possibili ricadute sulla gestione integrata dell'intervento.

In particolare, nell'intervento del 12 agosto 2025 a Portico di Romagna, sarebbe stato palese e lampante quanto tale disfunzionalità incida negativamente sulla funzionalità del soccorso:

la mancata attivazione del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Rocca San Casciano avrebbe comportato un ritardo nei soccorsi stimabile in oltre 40 minuti.

Risulterebbero inoltre, come già in passato segnalato, difficoltà nell'assegnazione e nell'attivazione degli assetti aerei (art. 24 D.Lgs. 139/06), siano essi del 118, del Soccorso Alpino o del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Alcune procedure relative all'impiego degli elicotteri dovrebbero essere chiarite, in particolare per quanto riguarda la possibilità o meno che operatori sanitari o del Soccorso Alpino possano salire sugli aeromobili VF, aspetto che — se non correttamente regolato — potrebbe comportare un allungamento dei tempi o una minore efficacia complessiva del soccorso.

Alla luce di tali elementi, riterremmo utile e opportuno poter concordare con la S.V. un tavolo tecnico di approfondimento alla presenza di tutti gli attori coinvolti, con l'ausilio della normativa vigente e della documentazione operativa, al fine di valutare insieme:

- modalità di attivazione delle risorse
- competenze e gerarchie operative tra Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino e Servizi sanitari;
- le procedure di impiego degli assetti aerei, in un'ottica di massima efficienza e tempestività del soccorso.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è composto da personale qualificato, multispecialistico, formato e continuamente aggiornato su tecniche di soccorso in ambiente impervio, montano, speleologico e fluviale. Disponiamo di nuclei specialistici S.A.F. (speleo, alpino, fluviale), S.A.P.R. (Droni) e T.A.S. (Topografia applicata al soccorso, indispensabile per le ricerche di persone scomparse) altamente preparati per svariate tipologie di interventi e di un elicottero recentemente abilitato anche al sorvolo notturno. È il momento, una volta per tutte, di ridefinire con chiarezza i confini operativi.

Rimanendo in attesa di un Suo cortese riscontro, saremmo disponibili a concordare una data utile all'incontro e a fornire ogni ulteriore elemento utile all'analisi.

Cordiali saluti,

Funzione Pubblica CGIL  
Vigili del Fuoco Forlì-Cesena